

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-3118 del 31/08/2016
Oggetto	Atto di adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Soc.Agr. Settelune di Mirco Gilioli e Manuela Zanazzi S.S. - Bibbiano
Proposta	n. PDET-AMB-2016-3182 del 30/08/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno trentuno AGOSTO 2016 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 22149/2016

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "**Soc.Agr. Settelune di Mirco Gilioli e Manuela Zanazzi S.S.**" - Bibbiano (RE).

LA DIRIGENTE

Visto l'art. 16, comma 3, della legge regionale n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015, che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia, e n. 2230/2015, che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata dalla Ditta "**Soc.Agr. Settelune di Mirco Gilioli e Manuela Zanazzi S.S.**", avente sede legale e stabilimento in comune di **Bibbiano - Via Rolando da Corniano n.32**, per l'attività di **agriturismo**, acquisita agli atti con protocollo n. PGRE/7812/2016 del 19/07/2016;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs.152/06;

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Visto il nulla osta del Comune di Bibbiano, acquisito al protocollo PGRE/8763/2016 del 05/08/2016, riguardante lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/13 per l'impianto della Ditta "**Soc.Agr. Settelune di Mirco Gilioli e Manuela Zanazzi S.S.**" ubicato nel comune di **Bibbiano - Via Rolando da Corniano n.32**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06

2) che le **condizioni e prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 sono contenuti nell'allegato di seguito riportato e costituente parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1** – Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs.152/06.

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

- 4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.
- 5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.
- 6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.
- 7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.
- 8) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.
- 9) Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

La Dirigente
della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06

- Oggetto della presente autorizzazione sono n.2 scarichi in corpo idrico superficiale costituiti da acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici e cucine di due fabbricati (in planimetria denominati fabbricato A e fabbricato B).
- Lo **scarico 1** raccoglie le acque reflue provenienti dal fabbricato A, in cui sono presenti: 3 camere da letto ad uso di agriturismo da 6 posti letto, un locale pranzo-soggiorno da 36,73 m² ed un alloggio adibito ad abitazione civile da 6 abitanti equivalenti (AE).
- Il trattamento delle acque reflue domestiche provenienti dal fabbricato A avviene attraverso un impianto già in opera, dichiarato da 15 AE, che si compone di:
 - un pozzetto degrassatore Rock1000 da 1,05 m³;
 - una fossa Imhoff da 3 m³;
 - una sezione avente un volume di 3 m³ con funzione di ossidazione a fanghi attivi a biomassa adesiva (tipo MBBR), costituito da vasca con insufflazione di aria e riempimento per il 40% in volume con cilindretti finalizzati all'adesione della biomassa;
 - una sezione avente un volume di 3 m³ con funzione di sedimentatore finale con ricircolo del fango alla fossa Imhoff.
- Lo **scarico 2** raccoglie le acque reflue provenienti dal fabbricato B, in cui è presente un piccolo alloggio (pari a 2/3 AE) adibito ad uso di agriturismo.
- Il trattamento delle acque reflue domestiche provenienti dal fabbricato B avviene attraverso un impianto di depurazione esistente costituito da:
 - un degrassatore di capacità di 400 litri (Rock500);
 - una fossa Imhoff di capacità 1,25 m³.
 - un filtro batterico anaerobico da 1,69 m³.
- Le acque reflue provenienti dai due fabbricati, previo il trattamento sopra detto, defluiscono nel fosso stradale (tratto tombato) che corre a fianco di Via Rolando da Corniano.

Prescrizioni

1. L'attività di preparazione e somministrazione di pasti e bevande, prevista dalla Certificazione di Attività Agrituristiche per un massimo di 250 pasti/mese, potrà essere effettuata esclusivamente per gli ospiti dell'agriturismo (previsti al massimo 8 posti letto). Nel caso di attività di effettiva ristorazione per utenti esterni l'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche dovrà essere rivisto.
2. Nella realizzazione dell'intervento siano rispettati gli elaborati grafici progettuali ed i contenuti delle relazioni tecniche presentate.
3. Deve essere prevista la separazione delle acque reflue domestiche dalle acque meteoriche, che non devono essere immesse nel sistema di depurazione.
4. L'installazione degli impianti di depurazione dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata una dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato e la rispondenza alle indicazioni citate. Tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori.
5. A monte di entrambi gli scarichi deve essere realizzato il pozzetto di prelievo e ispezione; tali pozzetti, assunti per il controllo, devono essere predisposti ed attrezzati al fine di garantire l'accessibilità e lo

svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA, e indicati in modo visibile.

6. La Ditta deve garantire nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti tramite interventi di manutenzione, dei quali conservare la relativa documentazione, da effettuare agli impianti secondo le indicazioni del costruttore e con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo effettivo, e con una frequenza in ogni caso non superiore all'annualità.
7. I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione (fanghi di separazione grassi e depurazione) dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente, e dovrà essere conservata la relativa documentazione. I fanghi derivanti dell'impianto di depurazione dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento.
8. Sia garantito il deflusso dei reflui scaricati nel corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.